

LETTERA DI ADESIONE AL CIRCUITO CONVENZIONATO DEL

DSE-DISTRETTO SOCIALE EVOLUTO DEL CENTRO STORICO

 “IL GENIO DI PALERMO”

**Palermo …./…../2012**

Il sottoscritta/o …………………………….……………………………………nata/o a ………….……………………………

Il ……….……. residente in  ……………………………via/p.za………………………..…………..…………………………...,

nella qualità di titolare /legale rappresentante del seguente ente:

……..……………………………………………………….…….……., con sede legale in .………………………………………… Via ……………………………………………………………………, eventuali sedi operative:…………………………………..

Cod.Fiscale/Partita IVA………………………………………………….

Tel…….……………………………………e-mail:….………………………………………………

Esercente l’attività di ……………………………….…….iscritto alla C.C.I.A.A. di ……………………. Numero REA ……………………….

**CHIEDE**

**DI ESSERE AMMESSO ALLA CONVENZIONE DEL CIRCUITO DEL DSE DEL CENTRO STORICO IL GENIO DI PALERMO, NELLA QUALITA’ DI DITTA CONVENZIONATA.**

A TAL PROPOSITO NELLA QUALITÀ

**DICHIARA:**

1. Di essere stato legalmente autorizzato da parte dell’ente suindicato, alla adesione al “**CIRCUITO CONVENZIONATO DSE”**, in forza di atto adottato in data \_\_\_/\_\_/\_\_\_\_\_, che viene allegato alla presente per l’accettazione richiesta;
2. Di avere letto ed accettato integralmente il contenuto della scheda di progetto, allegato 1 alla presente**;**
3. Di essere in possesso dei requisiti morali e di non avere in corso alcuna procedura concorsuale né essere stati dichiarati falliti, interdetti o inabilitati ;
4. di essere in possesso di certificato camerale con dicitura antimafia, che si allega (per i soggetti iscritti alla CCIAA) ovvero, (per chi non è iscritto alla CCIAA), ai sensi dell’art. 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e dell’art. 5 del DPR 03/06/1998, n° 252 che non sussistono nei confronti della propria persona né nei del predetto ente rappresentato “cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all’art. 10 della legge n. 575/1965 “;
5. di rispettare le prescrizioni dei eventuali regolamenti approvati dall’assemblea degli aderenti per l’attuazione del Circuito convenzionato DSE “il Genio di Palermo”**;**

**DATO OBBLIGATORIO** recapito e-mail\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ e tel.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

indirizzo per le comunicazioni\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firma e timbro

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**A**llegati :

1) Copia documento d’identità del legale rappresentante,

2) Copia Certificato Camerale con dicitura antimafia (per i soggetti iscritti alla CCIAA) ovvero (per gli aderenti non iscritti alla CCIAA) dichiarazione sostitutiva ex art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000. **Oppure autodichiarazione ai sensi del D.gls 144/2000**.

3) copia di atto deliberativo di autorizzazione alla sottoscrizione di richiesta di ammissione

**Dichiaro di essere informato e di prestare il consenso** , ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 , a che i dati personali sensibili, non sensibili , giuridici e giudiziari contenuti nella presente richiesta di adesione saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento istruttorio per l’adesione al **Circuito Convenzionato DSE il Genio di Palermo**  e , in seguito, in caso di accettazione della presente richiesta di adesione , per l’esercizio di tutte le attività funzionali, anche promozionali e informative, che svolgerà il consorzio medesimo.

Palermo, lì \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Il Dichiarante**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Allegato 1**

**FASE 2 ATTIVITA’ 1**

|  |  |
| --- | --- |
| Destinatari | **200 piccoli esercenti attività del commercio, dei servizi, dell’artigianato, e loro organizzazioni**, con sedi operative nel territorio della I Circoscrizione |
| Contenuti | Le piccole e piccolissime imprese resistono nei centri urbani soffocate dal rallentamento dei consumi e da un’aggressiva politica commerciale della grande distribuzione e dei gestori dei Centri Commerciali. Una prima risposta di pianificazione economica dal basso nasce **dall’aggregazione della piccolissima impresa.** Il radicamento nel territorio diviene una risorsa strategica in competizione con la grande distribuzione. Il territorio si organizza per offrire al cliente, a poca distanza, una varietà di scelta di prodotti e di servizi in ambiente cittadino. Una seconda azione strategica è quella di **allearsi con il consumatore/cliente locale,** fare cioè tesoro della “cura del cliente”, tipica della piccola azienda, e consigliare di consumare ed acquistare il prodotto locale garantito svolgendo due compiti: sostenere il produttore siciliano e abbattere i costi ambientali del trasporto e degli imballaggi, con prezzi inferiori al consumo.L’adozione di una filiera corta (KM 0) oltre a incoraggiare l’investimento del produttore in qualità e tracciabilità delle materie prime, ha anche un **valore strategico di legalità e di equità.** Se ogni passaggio è presidiato, mediante un’affiliazione vigilata di coloro che richiedono l’adesione al marketing territoriale, si ha maggiore possibilità di eludere a monte forme di infiltrazione mafiosa nei circuiti economici locali. La filiera corta permette inoltre di ridurre il ricarico di prezzo dei soggetti intermedi, a volte mafiosi, che condizionano fortemente il mercato locale riconoscendo bassi prezzi al produttore ed alti costi al consumatore. Si avvia un ciclo virtuoso che propone al dettaglio prezzi accessibili al consumatore e riconosce equi guadagni al produttore. E’ un’azione di economia reale, il cui volume aumenta in modo scalare mano a mano che coinvolge sempre più produttori, consumatori e commercio di vicinato, che ridistribuisce in modo sano la ricchezza prodotta nel territorio e riduce di molto il depauperamento del potere di spesa delle famiglie.Per sostenere l’aggregazione si realizza un MARCHIO di promozione territoriale con un disciplinare di adesione che impegna gli aderenti a principi di solidarietà, di tolleranza, di eco sostenibilità (aderendo alla filosofia di RIFIUTI ZERO e praticando la raccolta differenziata), di legalità (lotta al pizzo), di equità salariale, di partecipazione attiva. adottando comportamenti improntati al senso civico e di responsabilità socialeAgli esercenti e alle aziende verrà proposta anche l’adesione alla CARD DSE IL GENIO DI PALERMO. |
| Sede | Operativa via Valverde, 1; i gruppi si riuniscono in sedi decentrate presso i partner. Per le riunioni plenarie a rotazione nelle sedi dei partner istituzionali, situati nel Centro Storico, della Provincia Regionale di Palermo, a Palazzo Comitini, via Maqueda 100, del Rettorato dell’Ateneo di Palermo, Palazzo Steri, Piazza Marina 61, del Comune di Palermo a palazzo delle Aquile, Piazza Pretoria 1 |
| Obiettivo | AGGREGARE PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI ED ARTIGIANALI E **COSTRUIRE IL CIRCUITO CONVENZIONATO** DEL DSE.CREAZIONE DEL **MARCHIO UNICO TERRITORIALE** con l’ausilio della società di comunicazione e marketing |
| Ente attuatore | CNA PROVINCIALE, ACLI PROVINCIALE, CONFRATERNITA DI SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI, con il coordinamento della Parrocchia di San Mamiliano. |

L’obiettivo strategico dell’intervento è la concertazione con gli attori sociali, culturali, economici e istituzionali locali della costruzione del **Distretto Sociale Evoluto (DSE)** da avviare nel territorio della I Circoscrizione, come modello di sviluppo socio-economico-culturale sperimentato almeno per un triennio nell’aria urbana del centro storico ed esteso gradualmente, come buona prassi, a tutto il tessuto cittadino palermitano.

Il DSE è la costruzione partecipata di un sistema integrato di coesione sociale e di sviluppo economico, ispirato dalle linee strategiche dell’U.E. tracciate a Lisbona- Si utilizza la metodologia dei Territori Socialmente Responsabili, TSR®, come metodo operativo di costruzione del DSE e di dialogo sociale con le comunità locali. Un modello di sviluppo centrato sulla creatività e sull’innovazione è il frutto dell’orientamento al pensiero creativo e all’innovazione della collettività. Il modello, condiviso e voluto dalla società tutta e dai soggetti economici, nasce progressivamente dalla contaminazione operativa delle attività di risorse umane d’eccellenza, i cd. “cervelli”, con i contesti sociali di appartenenza. Ovviamente un tale modello si deve avvalere di complessi e frequenti legami con altri sistemi evoluti e creativi, anche a livello nazionale e internazionale, di sistemi di reclutamento di intelligenze e di nuovi talenti, di una società civile preparata a cogliere nuovi stili di vita e di partecipazione. Tra i principi conformanti il modello vi sono un concetto condiviso di consumo consapevole, l’adozione di comportamenti quotidiani improntati alla legalità e alla ricerca del bene comune.

Nella costruzione del DSE è di fondamentale importanza la cultura che supera la concezione ferale del distretto culturale, divenuto un emporio di servizi e di manufatti ad uso del turista/consumatore e che ha trasformato i residenti, nella migliore delle ipotesi, in tenutari e manutentori, e a loro volta consumatori occasionali di prodotti cd culturali. La produzione culturale deve riprendersi il ruolo di “attivatore sociale”, di catalizzatore del pensiero che diviene creazione originale e condivisa, di fonte di senso identitario e d’appartenenza alla comunità di residenza. Il processo creativo culturale è anche il canale che apre al nuovo, al diverso, al non previsto. La “città dell’innovazione” ha bisogno di una città culturalmente viva, propositiva ed internazionale per vocazione, capace di stimolare i giovani e i residenti in esperienze e scelte umanamente ed intellettualmente consapevoli, qualificanti e motivanti all’investimento personale in nuove competenze. Coltivare e sostenere lo spazio mentale delle persone è la leva per creare evoluzione civile e sviluppo economico di un territorio.